

IL PROGETTISTA:
DOTT. ING. RUGGERO RIGONI
ISCRITTO AL N. 1023
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI VICENZA

IL COMMITTENTE:

PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

MORETTO S.r.l.

Sede attuale:
Via Cartigiana, n. 188
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
Tel. e Fax 0424/566203
C.F. e P.IVA 03116290242
moretto.srl@morettorottami.com

Impianto in progetto:
P.P. D1-24 in Via Tre Case, Lotto 4A
(Via Einaudi)
TEZZE SUL BRENTA (VI)

PROGETTO DEFINITIVO
RELATIVO AL TRASFERIMENTO DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI METALLICI

IN
COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA
PROVINCIA DI VICENZA

ELABORATI TECNICI

PIANO DI SICUREZZA E
PROCEDURE DI EMERGENZA

1B

elaborato:

PD

APRILE 2012

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

36100 VICENZA - VIA DIVISIONE FOLGORE, 36 - TEL.: 0444.927477 - FAX: 0444.937707 - EMAIL: RIGONI@ORDINE.INGEGNERI.VI.IT

Premessa

Il Piano di Sicurezza dispone le procedure da adottarsi in caso d'incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro dell'*impianto*.

Considerato che:

- i rifiuti trattati nell'*impianto*:
 - sono non pericolosi,
 - sono stabili, ovvero non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea meno con produzione di gas/odori,
 - non possono dar luogo a formazione di gas per contatto con l'acqua o altri materiali,
 - non sono combustibili e/o infiammabili,
 - non presentano alcuna incompatibilità chimica,
 - non contengono composti odorigeni,
 - non vengono sottoposti ad alcun trattamento termico, chimico e/o biologico,
 - non sono soggetti a trasporto eolico o al dilavamento meteorico (sono stoccati e trattati all'interno del capannone),
- non vi sono emissioni aeriformi;
- non viene esercitata alcuna “pressione” sugli acquiferi sotterranei in quanto viene garantita la completa impermeabilizzazione del sedime dell'impianto;
- non sono previsti scarichi di acque reflue industriali (di processo / lavaggio / raffreddamento) e di acque “di dilavamento” in corsi d'acqua superficiali, né nel suolo/sottosuolo a meno delle acque meteoriche di 2^a pioggia scolanti da piazzali pavimentati destinati soltanto al parcheggio e alla movimentazione dei mezzi e di quelle pluviali della copertura del fabbricato;

l'unico rischio ipotizzabile quale causa di “incidente grave” che possa coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'*impianto* è il “*rischio incendio*”, seppure remoto date le tipologie di rifiuti (metallici) di cui viene previsto lo stoccaggio e il trattamento.

Il Piano di Sicurezza è stato pertanto elaborato principalmente come strumento di “*prevenzione incendi*” intesa come: “*materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze*”.

Il Piano di Sicurezza è strutturato nei seguenti punti:

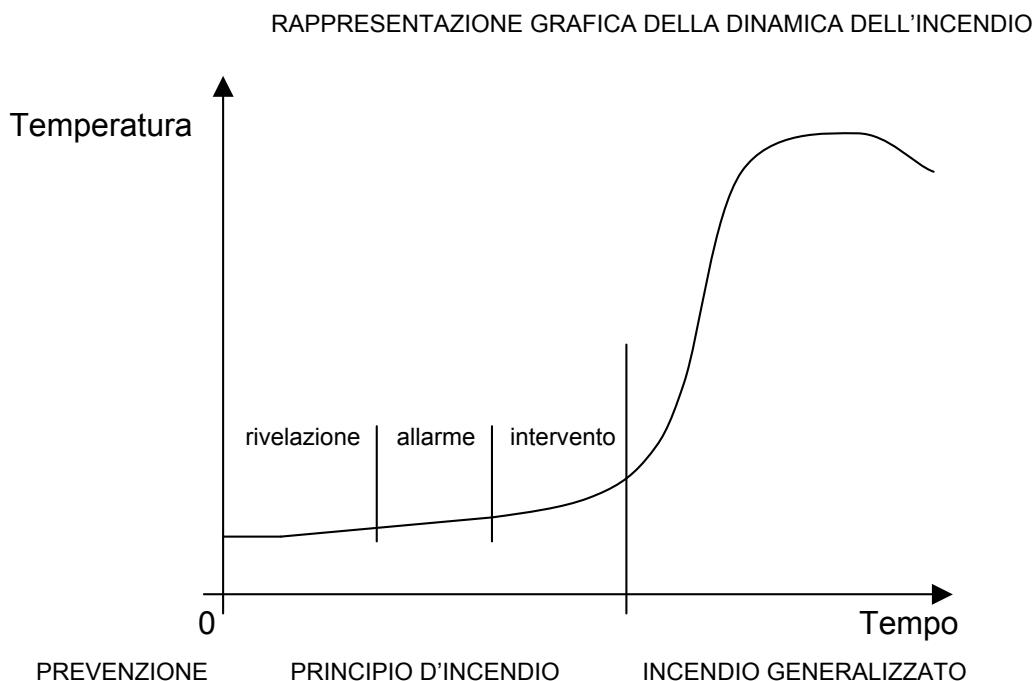
- individuazione dei pericoli d'incendio,
- procedure interne finalizzate alla prevenzione dell'incendio,
- i rischi legati all'incendio,
- procedure per il controllo dell'emergenza e per la salvaguardia dell'ambiente esterno in caso di incendio,
- procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato.

PIANO DI SICUREZZA

INDICE

1. L'INCENDIO	1
PRINCIPIO D'INCENDIO	1
INCENDIO GENERALIZZATO	1
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO.....	1
2. CAUSE D'INCENDIO	2
Cause elettriche	2
La sigaretta	2
Operazioni a caldo	2
Autocombustione	3
3. NORME GENERALI DI SICUREZZA PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'IMPIANTO	4
4. I PERICOLI DELL'INCENDIO	6
5. RISCHI DI INCIDENTE GRAVE CHE POSSA ESTENDERSI AL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO	6
6. PIANO DI EMERGENZA.....	7
7. ANOMALIE, MALFUNZIONAMENTI E GUASTI DEGLI IMPIANTI	9
8. INCIDENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE DURANTE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO.....	11

1. L'INCENDIO



PRINCIPIO D'INCENDIO

Un “principio d’incendio” nell’impianto molto difficilmente può avere conseguenze tali da interessare l’area oltre il suo perimetro; inoltre può essere gestito con tempestività e buone probabilità di successo dagli Addetti antincendio designati dal Datore di lavoro.

INCENDIO GENERALIZZATO

Se nel corso dell’intervento gli Addetti avvertono che l’incendio può propagarsi fino a raggiungere lo stadio di “incendio generalizzato”, il Responsabile della Gestione dell’impianto o un suo Delegato richiedono l’intervento dei Vigili del Fuoco telefonando al n°115 secondo una procedura collaudata già implementata con appositi corsi di informazione, formazione ed addestramento.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli addetti antincendio non sono Vigili del Fuoco.

Compito principale degli addetti antincendio è la PREVENZIONE degli incendi.

Secondariamente, gli addetti antincendio devono essere in grado di estinguere il PRINCIPIO D’INCENDIO ed eventualmente essere di supporto ai Vigili del Fuoco durante la fase di spegnimento dell’INCENDIO GENERALIZZATO.

2. CAUSE D'INCENDIO

Di seguito si elencano le possibili cause d'incendio che si possono riscontrare nella conduzione dell'impianto e le conseguenti misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze.

Cause elettriche

Tra le principali cause d'incendio possiamo annoverare il corto circuito ed il surriscaldamento di impianti ed apparecchiature elettrici (es. surriscaldamento di motori, scintille, contatti allentati, sovraccarico di cavi e componenti).

Prevenzione

Al fine di prevenire l'incendio per cause elettriche, l'impianto elettrico viene progettato e realizzato (a regola d'arte) conformemente alle norme CEI e al D.M. 22/01/08, n.37.

Tutte le attrezzature dell'impianto sono dotate di marcatura CE e pertanto rispettano la Direttiva bassa tensione CEI EN 60204/1 e le relative norme tecniche di prodotto.

È inoltre prevista una manutenzione periodica programmata in relazione a quanto indicato dai manuali d'uso e manutenzione degli impianti ed il pronto intervento manutentivo in caso di guasti.

La verifica dell'impianto di terra è programmata con cadenza biennale.

L'apertura dei quadri elettrici e, più in generale, l'accesso ai componenti elettrici sono consentiti solo agli elettricisti e/o a personale adeguatamente informato/formato .

Intervento in caso d'incendio

Gli Addetti Antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire sul principio d'incendio di quadri elettrici e dell'impianto elettrico in generale e sono in grado di valutare la migliore procedura per estinguere l'incendio in piena sicurezza, limitando al minimo i danni ai componenti elettrici.

La sigaretta

Gli incendi causati dai fumatori sono al secondo posto nella classifica delle cause d'incendio dopo i guasti elettrici.

Prevenzione

Per quanto sopra viene intrapresa una politica aziendale sul fumo mirata al divieto di fumare in tutta l'area di impianto.

Operazioni a caldo

Le operazioni a caldo sono causa di almeno il 5% degli incendi in attività industriali.

Tra le operazioni a caldo si possono annoverare operazioni quali la saldatura (ad elettrodo ed ossiacetilenica), il taglio di metalli mediante fiamma ossidrica o dischi flessibili.

Le operazioni a caldo sono una fonte di rischio d'incendio, spesso causato da operatori esterni all'*impianto* che hanno una conoscenza limitata dei pericoli specifici presenti nell'area in cui si trovano ad operare.

Prevenzione

Ogni operazione a caldo nell'area dell'*impianto* deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile della Gestione dell'*impianto* o da un suo addetto delegato.

L'accesso all'*impianto* da parte di addetti esterni è regolato da una specifica procedura interna che riprende quanto esplicitato dall'art. 26 del D.Lgs. N. 81/08.

Autocombustione

Si può considerare autocombustione l'incendio causato da una sostanza combustibile che, a seguito di una reazione di ossidazione inizialmente lenta (dell'ordine dei giorni o anche delle settimane), con successivo graduale e sensibile accumulo di calore, raggiunge una temperatura tale innescare la combustione, senza apporto di energia dall'esterno.

Fattori che favoriscono l'autocombustione

Un fattore determinante per il verificarsi dell'autocombustione è la ventilazione.

Nella maggior parte dei casi è sufficiente garantire un adeguato apporto di aria fresca per far sì che la massa combustibile non raggiunga mai una temperatura tale da innescare l'incendio.

Un secondo fattore è l'alta temperatura del materiale stesso e/o dell'ambiente dove è stoccatto.

Infatti può accadere che un materiale con scarsa tendenza all'autocombustione in condizioni normali di temperatura e pressione, diventi pericoloso se conservato in ambiente molto caldo o in prossimità di impianti o attrezzature che producono calore.

Un terzo fattore che può influenzare l'autocombustione è il volume. Alcune prove effettuate hanno dimostrato che, a parità di massa e tipologia, le sostanze in deposito che hanno maggior volume necessitano di una temperatura più bassa per innescare la combustione. In altre parole il materiale più compatto brucia con maggiore difficoltà.

Prevenzione

Quando si è accertato che un processo di combustione spontanea è in atto, il sistema più efficace per evitare l'insorgere di un incendio è quello di rimuovere la massa combustibile spargendola all'aria fresca.

Prima di effettuare l'operazione di "smassamento" saranno predisposti adeguati mezzi di spegnimento per estinguere tempestivamente eventuali principi d'incendio causati dalla ventilazione delle masse combustibili che hanno già raggiunto una elevata temperatura.

Intervento

La natura dei rifiuti trattati fa sì che l'eventuale incendio per autocombustione all'interno dell'impianto sia assai poco probabile e comunque interessi al massimo una limitata quantità di materiali (quali i rifiuti prodotti di legno, carta e plastica in deposito temporaneo); cionondimeno, gli Addetti Antincendio sono addestrati in modo specifico per intervenire asportando il materiale non ancora interessato dall'incendio e attivandosi per l'estinzione delle fiamme secondo le modalità apprese negli specifici corsi di formazione ed addestramento.

3. NORME GENERALI DI SICUREZZA PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'IMPIANTO

L'impresa esterna, di seguito chiamata "Appaltatrice", incaricata a qualsiasi titolo, sulla base di un contratto, di effettuare lavori all'interno dell'*impianto*, è tenuta a sottoscrivere il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze).

Il D.U.V.R.I. s'intende parte integrante e vincolante del contratto di appalto.

Osservanza di leggi, norme e regolamenti

L'Appaltatrice dovrà rispettare le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela dei sicurezza e salute sul luogo di lavoro, di antincendio e di tutela ambientale, anche se di carattere eccezionale o contingente o locale o entrate in vigore dopo la stipulazione del Contratto, comunque interessanti l'oggetto del Contratto.

L'Appaltatrice è tenuta a far applicare le disposizioni di legge e regolamentari, oltre che ai suoi dipendenti, anche ai propri fornitori o subappaltatori .

Osservanza dei regolamenti interni dell'*impianto*.

L'Appaltatrice è tenuta ad organizzarsi in modo che non rimangano inosservate dal proprio personale le norme e i regolamenti vigenti nei luoghi dell'*impianto*, ove i lavori dovranno svolgersi.

IN PARTICOLARE: le ditte esterne appaltatrici o i loro dipendenti, i lavoratori autonomi o i visitatori, prima di accedere all'interno dell'*impianto*, devono essere preventivamente autorizzati.

A meno di preventiva autorizzazione da parte del Resp. Tecnico della Gestione dell'*impianto*, È FATTO DIVIETO di:

- accedere in altri luoghi dell'*impianto* che non siano quelli strettamente legati allo svolgimento delle opere dei lavori affidati e seguire percorsi diversi da quelli indicati, per l'entrata/uscita;
- effettuare qualsiasi lavoro sui macchinari in esercizio;
- utilizzare fiamme libere, saldatici ad elettrodo o altre attrezzature che possono provocare incendi senza la preventiva autorizzazione del Responsabile Tecnico dell'*impianto*;
- usare qualsiasi attrezzo, materiale ecc. dell'*impianto*;
- lasciare attrezzi o materiali che possono costituire pericolo in luoghi di transito;
- abbandonare attrezzature o materiali in posizioni di equilibrio instabile; qualora ciò fosse indispensabile, si dovrà segnalarne la presenza avvertendo tempestivamente il Resp. Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

INOLTRE È OBBLIGATORIO:

- osservare tutte le disposizioni che fanno parte del D.U.V.R.I.;
- rispettare le norme di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente vigenti, nonché quelle di buona tecnica;
- seguire i percorsi all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzi;
- seguire correttamente ed esattamente la segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Eventuali lavorazioni di particolare rumorosità dovranno essere segnalate tempestivamente al Resp. Tecnico della gestione dell'*impianto*, al fine di determinare e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui risulterebbero esposti i lavoratori.

Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi

I dipendenti dell'Appaltatrice impegnati nell'esecuzione dei lavori oggetto del contratto, devono essere dotati, a cura e spese dell'Appaltatrice stessa, di ogni idoneo mezzo di protezione previsto dalle vigenti leggi e regolamenti in materia.

Incidenti

Qualora l'Appaltatrice od il suo personale non ottemperassero agli obblighi di cui sopra o qualora si dovesse verificare un infortunio, un incendio o un danno all'ambiente in conseguenza dell'attività svolta dall'Appaltatrice, indipendentemente dagli accertamenti di osservanza o trasgressione alle disposizioni e provvidenze antinfortunistiche, il Committente si riterrà sollevato da qualsiasi responsabilità di ordine civile e penale in casi di incidenti subiti o provocati dall'Appaltatrice.

Il Gestore potrà inoltre disporre l'immediata sospensione dei lavori, salvo la sua facoltà di disporre la risoluzione del contratto e fatta salva la richiesta di risarcimento di eventuali danni.

I provvedimenti di sospensione ed il successivo ordine di riprendere i lavori avranno immediato valore esecutivo e l'Appaltatrice dovrà uniformarvisi.

4. I PERICOLI DELL'INCENDIO

I principali pericoli legati all'incendio sono:

- il fumo,
- le ustioni,
- l'esposizione al calore,
- la folgorazione,
- il collasso della struttura (distruzione dei beni materiali e/o morte degli addetti presenti),
- i vari traumi / contusioni.

5. RISCHI DI INCIDENTE GRAVE CHE POSSA ESTENDERSI AL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO

Dei pericoli sopra elencati solo alcuni rischiano di interessare l'area esterna circostante *l'impianto*.

In particolare si è valutato che, nel caso di incendio generalizzato dell'*impianto*, il fumo sviluppato dalla combustione, potrebbe causare irritazioni delle vie respiratorie e degli occhi agli occupanti degli edifici più prossimi.

Sempre il fumo potrebbe essere causa di una riduzione della visibilità nella strade circostanti *l'impianto*, con rischio per la viabilità.

In tal caso si dovrà allertare la Polizia Locale affinché venga garantita la sicurezza della viabilità.

La propagazione dell'incendio è un rischio minore in quanto la propagazione delle fiamme è senz'altro inferiore a quella del fumo e quindi interesserà un'area più circoscritta.

6. PIANO DI EMERGENZA

In caso di PRINCIPIO D'INCENDIO

Il Responsabile Tecnico dell'*impianto* o un Addetto delegato deve allertare gli Addetti all'emergenza interni per provvedere con i mezzi di estinzione disponibili nell'area di impianto.

In caso di INCENDIO GENERALIZZATO

il Tecnico Responsabile della Gestione dell'*impianto* o un Addetto delegato:

➤ ordina l'esodo di tutti i presenti nell'area dell'impianto	
➤ allerta i Vigili del Fuoco telefonando al n°	115
➤ allerta la Polizia di Stato	113
➤ allerta la Polizia Municipale di Tezze sul Brenta	0424 535951 (cell.: 380 4188893) (cell.: 380 4188894)
➤ allerta la Squadra Antquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444 908 263/233/496
➤ allerta l'Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto (A.R.P.A.V.) sede di Vicenza	0444 217634
➤ allerta gli occupanti degli edifici circostanti	

- provvede a far mettere in sicurezza i beni
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, incartamento per i Vigili del fuoco, dati relativi alla gestione dell'impianto, telefonino) come previsto dalle "procedure interne di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato"
- fornisce alla Polizia Municipale copia del "COMUNICATO ALLA CITTADINANZA"

COMUNICATO ALLA CITTADINANZA TRAMITE MEGAFONO
(DA CONSEGNARE ALLA POLIZIA MUNICIPALE)

A TUTTI I CITTADINI

SI INFORMA CHE IL FUMO NON E' TOSSICO

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA

IL FUMO PUÒ ESSERE IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE

SI CONSIGLIA DI NON USCIRE E DI TENERE LE FINESTRE CHIUSE FINCHÈ IL FUMO NON SI È DIRADATO.

7. ANOMALIE, MALFUNZIONAMENTI E GUASTI DEGLI IMPIANTI

Le anomalie più gravi, che possono rallentare il servizio ambientale svolto dall'Azienda o che hanno, comunque ripercussioni sull'*impianto*, riguardano essenzialmente i guasti alla pressa-cesoia ed al caricatore a polipo.

Intervento

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel funzionamento l'addetto o gli addetti interessati:

- consultano immediatamente il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* per valutare le cause e la gravità dell'anomalia;
- limitano, con l'aiuto del Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* o un Addetto delegato, il danno verificatosi ed attuano le istruzioni di sicurezza contenute nei manuali d'uso e manutenzione dei macchinari.

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* dovrà tener conto delle conseguenze reali e presunte derivanti dal malfunzionamento in termini di:

- impatto sull'ambiente,
- danno all'attività produttiva (fermate o rallentamenti).

Qualora la gravità dell'anomalia possa ritenersi elevata, secondo i termini sopra esposti, egli dovrà valutare immediatamente le modalità di contenimento dei danni, richiedendo, a seconda dei casi, l'intervento di:

- tecnici della ditta,
- tecnici professionisti esterni,
- squadre specializzate di Enti pubblici o privati,
- più d'una delle figure appena elencate.

Qualora invece la gravità dell'anomalia non venga ritenuta tale egli deciderà autonomamente gli interventi di riparazione o sostituzione necessari, con personale interno.

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* provvederà quindi:

- ⇒ ad annotare l'anomalia nell'apposito spazio delle Schede di Manutenzione,
- ⇒ a raccogliere le segnalazioni e a registrarle nell'apposito Registro Incidenti Ambientali,
- ⇒ ad attivare la procedura di gestione delle non conformità ed applicare le azioni correttive per eliminare tutte le potenziali future cause di ulteriori situazioni di emergenza.

Si deve comunque tenere presente che qualunque variazione del normale ciclo lavorativo, dovuta in particolare alla rottura di una parte qualunque dell'*impianto*, riguarda il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

Intervento

Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia nel normale ciclo lavorativo, l'addetto o gli addetti interessati attuano le seguenti disposizioni:

- fermare l'attività se questo non comporta rischi maggiori,
- disattivare l'apparecchiatura interessata dall'anomalia,
- avvisare il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*,
- circoscrivere la zona in caso di perdita di liquidi (ad esempio oli lubrificanti) in modo che questi non si propaghino utilizzando materiale assorbente adeguato,
- bloccare la perdita,
- raccogliere e stoccare il materiale disperso in condizioni di sicurezza secondo le disposizioni del Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*,
- comunicare al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della ditta quanto accaduto.

Il responsabile del controllo sulla corretta esecuzione di tali procedure è il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

8. INCIDENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE DURANTE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO

Gli incidenti considerati riguardano tutti gli imprevisti che possono compromettere la salute di coloro che si occupano delle operazioni di trasporto, l'integrità dei mezzi, la sicurezza dei carichi trasportati, i danni a cose o a terzi causati anche dai carichi trasportati stessi, di particolare rilevanza in base alle conseguenze che essi possono produrre soprattutto dal punto di vista ambientale.

Il personale interessato sono gli addetti ai trasporti (autisti).

1) In caso di incidente con soli danni al mezzo senza perdita del carico:

- ⇒ assicurarsi che il carico sia integro,
- ⇒ se è possibile, parcheggiare il proprio mezzo a bordo strada (così da non intralciare la normale circolazione); quindi comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* e avviare la constatazione amichevole se sono coinvolti altri mezzi.

2) In caso di danni al mezzo con perdita del carico o parte di esso:

- ⇒ cercare di stabilizzare la situazione (bloccare o quantomeno limitare la perdita del carico utilizzando gli attrezzi in dotazione al mezzo); quindi avvertire subito il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* e descrivere sinteticamente ma in modo chiaro ed efficace quanto accaduto,
- ⇒ il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto* o lo stesso autista del mezzo avverteranno le Autorità locali (Polizia Municipale e Servizi provinciali di emergenza ambientale) e all'arrivo di queste sul posto forniranno la collaborazione richiesta.

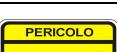
3) In caso di danni a terzi (persone):

- ⇒ prestare il primo soccorso all'infortunato o agli infortunati avvisando contemporaneamente il servizio di emergenza medica 118,

4) In caso di infortunio dell'autista:

- ⇒ nel caso di infortunio con perdita di coscienza da parte dell'autista: i primi soccorritori troveranno ben visibili sul mezzo i numeri e le persone da contattare,
- ⇒ nel caso di infortunio senza perdita di coscienza da parte dell'autista: cercare di collaborare con i primi soccorritori informandoli sul carico trasportato e sulle persone da contattare.

Il responsabile del controllo sulla corretta applicazione delle procedure suddette è il Responsabile Tecnico della Gestione dell'*impianto*.

NUMERI DI TELEFONO ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI		
VIGILI DEL FUOCO		115
PRONTO SOCCORSO		118
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
POLIZIA DI STATO – PRONTO INTERVENTO		113
PROVINCIA DI VICENZA – DIPARTIMENTO AMBIENTE		0444 908 263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda Cà Granda		02 66101029
IDRAULICO BRUCIATORISTA AZIENDA DISTRIBUTRICE GAS		
DITTA DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI AZIENDA DISTRIBUTRICE ENERGIA ELETTRICA		

NUMERI DI TELEFONO DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEL TERRITORIO

0424 535951
(cell.: 380 4188893 / 380 4188894)



I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE VERIFICATI ANNUALMENTE
(ALLA CONSEGNA DEL NUOVO ELENCO TELEFONICO)

PROCEDURE INTERNE DI EMERGENZA IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

INDICE

NOTIZIE GENERALI	13
PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA	14
ALLARME	14
INTERVENTO SULL'EMERGENZA.....	15
ESODO IN CASO DI PERICOLO	16
PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO	18
PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA A TRAUMI, INCIDENTI O MALORI.....	19
IL CENTRO DI CONTROLLO DELL'EMERGENZA.....	20
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	21
PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO	22
PRINCIPIO D'INCENDIO	22
INCENDIO IMPORTANTE.....	23
AZIONI VOLTE ALLA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DEI BENI ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO.....	24
NUMERI DI TELEFONO ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI	25
RAPPORTI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA	26
RIASSUNTO DEI COMPITI	27

NOTIZIE GENERALI

NOME DITTA: **MORETTO s.r.l.**

Sede Legale e impianto (ATTUALE): **Via Cartigliana, 188 - 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)**

Impianto in progetto: **Via Einaudi - 36056 TEZZE SUL BRENTA (VI)**

Tel. e fax (ATTUALE): **0424 566203**

Tel. e fax (FUTURO): il numero sarà reso noto prima della messa in esercizio del nuovo impianto

Orario di lavoro: **l'attività dell'impianto viene svolta in orario diurno dalle ore 7:30 alle ore 19:00**

DATORE DI LAVORO E RESPONSABILE TECNICO: **Danilo Moretto**

Segnalazioni d'allarme

L'allarme in caso di emergenza può essere dato da qualsiasi Addetto come stabilito nel capitolo "procedura generale di emergenza".

L'ordine di esodo dall'*impianto* viene impartito dal Coordinatore dell'emergenza.

Punto di raccolta delle persone che hanno abbandonato l'impianto

REQUISITI MINIMI DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è individuato in base ai seguenti criteri:

- deve essere facilmente raggiungibile;
- deve essere facilmente localizzabile;
- deve essere sufficientemente lontano da "centri di pericolo" per trovarsi al riparo da eventuali esplosioni, schegge, tizzoni incandescenti, esalazioni di fumi / gas;
- deve essere accessibile in modo permanente;
- deve essere sufficientemente ampio.

Una volta raggiunto non deve essere abbandonato fino al termine dell'emergenza, dichiarato dal Coordinatore dell'Emergenza.

IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA E' SITUATO:

in prossimità dell'accesso all'impianto.

Tempo di intervento dei Vigili del Fuoco: 15 minuti circa

Tempo d'intervento dell'emergenza sanitaria: 15 minuti circa

INCIDENTE GRAVE CHE SI POTREBBE ESTENDERE OLTRE IL PERIMETRO ESTERNO DELL'IMPIANTO: INCENDIO

PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA



ALLARME

CALMA

Dare l'allarme è un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo da giudicarsi pericoloso.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo quale ad esempio:

- presenza di fumo
- spargimento di liquidi
- spargimento di sostanze infiammabili
- odori persistenti e fortemente diversi dalle condizioni usuali
- impianti elettrici in surriscaldamento
- fughe di gas
- cedimenti strutturali
- scosse telluriche
- malore o grave infortunio

è tenuto:



- A) Ad avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.



- B) Ad avvisare il più vicino addetto aziendale



- C) Ad avvisare immediatamente il proprio responsabile oppure il Coordinatore dell'Emergenza

Note:

Il comportamento della persona che attiva questa procedura deve mantenersi per quanto possibile calmo e riflessivo.

Il buon esito di questa prima e delicatissima fase di RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE , condiziona la rapidità e l'efficienza dell'azione successiva.

INTERVENTO SULL'EMERGENZA

Chiunque può attivarsi per tentare un intervento per il contenimento e la riduzione del pericolo.



L'azione, altamente meritoria, deve tuttavia essere preceduta da una onesta e sincera valutazione delle proprie capacità operative e soprattutto deve svolgersi senza rischio per la propria incolumità e quella altrui.

E' preferibile chiedere aiuto ad una altra persona anziché operare in modo affrettato e non corretto rischiando di compromettere il buon esito dell'azione.

ESODO IN CASO DI PERICOLO

CALMA

Per varie ragioni può rivelarsi necessario evacuare l'impianto, in tutto od in parte. Quando site sul luogo di lavoro tenete sempre presente quanto segue.



Tenete a mente le istruzioni della presente scheda.

Tenete a mente almeno due possibili vie di fuga dal luogo dove vi trovate.

Il segnale di esodo viene dal Coordinatore dell'Emergenza, anche tramite un suo delegato.



Quando udite il segnale di esodo o viene impartita questa istruzione, comportatevi come segue:

1.



Lasciate il vostro posto di lavoro curando di lasciare le attrezzature in condizione di sicurezza, fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili.

2.

Abbandonate la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione (non alzare la voce, non parlare inutilmente).



3.

Non portate al seguito ombrelli, bastoni, borse, o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti.



Portate con voi solo portafogli, chiavi di casa e della macchina.

4.



Prestare attenzione alle istruzioni degli Addetti all'emergenza.

5.  Non cercate di superare ad ogni costo le persone che ci precedono.
6.  Non tornate indietro per nessun motivo.
7. Non ostruite gli accessi dell'impianto permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita.
8.  In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, respirare l'aria al livello del suolo (anche avanzando carponi)
9.  Nel percorrere il tragitto verso l'uscita, può essere opportuno fermarsi qualche istante per riprendere energie (evitare di trovarsi in affanno).
10. In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.
11.  RecateVi ordinatamente presso il punto di raccolta stabiliti nel piano di sicurezza.

Nota:

In esecuzione dell'ordine di esodo **tutti devono** recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza.

PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

In caso di incendio, comportatevi come segue:

calma



- Informate immediatamente le persone che potrebbero essere coinvolte nell'incendio e un addetto aziendale che si trovi nelle vicinanze oppure il Coordinatore dell'Emergenza;



- Non telefonate direttamente ai Vigili del fuoco.



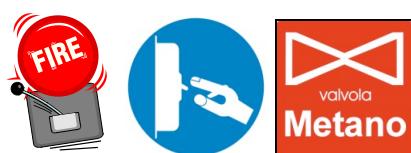
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici e del gas, in modo da ridurre il rischio di propagazione dell'incendio.



- Anche se il principio di incendio è modesto e vi sentite in grado di intervenire, non intervenite direttamente se non per soccorrere eventuali feriti.



- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga.



- Al segnale di esodo, mettete in sicurezza macchine ed impianti.



- Raggiungete il punto di raccolta nei modi indicati dal capitolo del piano di emergenza relativo all'esodo del personale.

PROCEDURA GENERALE PER L'EMERGENZA DOVUTA A TRAUMI, INCIDENTI O MALORI



calma



Se una persona è coinvolta in un incidente oppure è colta da malore, informare immediatamente un addetto della squadra di primo soccorso.



Se risulta difficile spostare l'infortunato, l'addetto al primo soccorso si recherà sul posto con il necessario per il primo soccorso.

L'addetto al primo soccorso valuterà la situazione e suggerirà al Coordinatore dell'Emergenza il miglior comportamento da adottare.



Se la situazione è seria e non riuscite a contattare l'addetto al primo soccorso, chiamate direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma ferma e rassicurante.



Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione per fornire indicazioni sull'accaduto, evitando di trarre conclusioni e di proporre ipotesi di cui non siete certi.

IL CENTRO DI CONTROLLO DELL'EMERGENZA

Il centro di controllo dell'emergenza è situato presso l'ufficio di direzione, dove è reperibile il Coordinatore dell'Emergenza o addetto delegato.

Nel centro di controllo dell'emergenza devono essere trasferiti:

- telefono cellulare;
- planimetrie dell'impianto con indicati i punti significativi ai fini dell'emergenza;
- registro di carico-scarico dei rifiuti;
- registro antincendio;
- presidi medici per il primo soccorso;
- le chiavi dell'impianto;
- l'elenco del personale dipendente;
- l'elenco dei numeri di telefono sia degli enti esterni che del personale dell'impianto.

Il materiale deve potersi trasportare in una borsa sempre pronta all'uso.

Il necessario per il pronto soccorso deve essere posto in una borsa a parte.

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli Addetti antincendio:

- controllano periodicamente l'integrità e la funzionalità dei presidi antincendio;
- verificano l'accessibilità ai presidi antincendio;
- verificano che la segnaletica predisposta sia sempre ben visibile;
- controllano che le vie di esodo siano sempre sgombe;
- controllano la corretta movimentazione e il corretto stoccaggio dei materiali (rifiuti) combustibili;
- vigilano sul comportamento degli addetti delle ditte esterne che operano all'interno dell'impianto, in relazione ai pericoli d'incendio;
- segnalano al Coordinatore dell'emergenza situazioni a rischio d'incendio e/o per l'esodo del personale;
- intervengono sul principio d'incendio e mettono in atto le procedure previste in caso d'incendio;
- dirigono l'esodo del personale quando necessario;
- tengono aggiornato il registro antincendio.

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

CALMA



PRINCIPIO D'INCENDIO

Gli Addetti antincendio, se non sussistono pericoli gravi ed immediati, prelevano gli estintori e iniziano l'operazione di spegnimento richiamando l'attenzione degli altri addetti.

Mentre alcuni Addetti antincendio intervengono con gli estintori sul principio d'incendio, altri (Addetti antincendio) reperiscono estintori carichi da tenere a disposizione sul posto.

Gli estintori scarichi devono essere tenuti separati dagli estintori ancora efficienti a cura di un Addetto antincendio.

Il personale non coinvolto nell'operazione di spegnimento deve essere immediatamente allontanato.

CALMA



INCENDIO IMPORTANTE

Il Coordinatore dell' Emergenza deve chiamare i Vigili del Fuoco al minimo sospetto che l'incendio possa intensificarsi e mantenersi in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco per comunicare eventuali sviluppi della situazione.

CHIAMATA VIGILI DEL FUOCO tel. 115	Fornire le seguenti notizie: Nome e Cognome Ditta: Tel. Cell. Indicazioni stradali Cosa sta bruciando. Presenza di fumo o meno. Presenza di feriti / dispersi. Un nostro incaricato vi attende sulla strada principale.
---	---

Evacuare senza indugio l'impianto.

Allontanare tutti gli automezzi dall'impianto senza però mettere a repentaglio l'incolumità dei presenti.

Gli Addetti antincendio mettono in atto tutti i provvedimenti atti a contenere l'incendio:

- tolgono tensione ai macchinari eventualmente interessati;
- circoscrivono l'area interessata dall'incendio;
- presidiano i mezzi antincendio;
- rimuovono, per quanto è possibile, il materiale combustibile non ancora interessato dall'incendio.

Un Addetto antincendio si reca sulla via principale e attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli Addetti antincendio si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

AZIONI VOLTE ALLA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DEI BENI ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'IMPIANTO

Il Coordinatore dell'emergenza informa gli stabilimenti circostanti del pericolo in atto.

Si devono dare indicazioni sulla possibilità di propagazione dell'incendio e raccomandare di mantenere le finestre chiuse per evitare l'inalazione di fumi prodotti dalla combustione.

Eventualmente richiedere la disponibilità a fornire assistenza agli addetti evacuati e supporto al centro di controllo dell'emergenza.

NUMERI DI TELEFONO ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI

VIGILI DEL FUOCO		115
VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI CITTADELLA)		049 5970222
VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI BASSANO)		0424 228270
PRONTO SOCCORSO (S.U.E.M.)		118
PRONTO SOCCORSO (U.L.S.S. N.3)		0424 888111
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO		112
POLIZIA		113
PROVINCIA DI VICENZA DIPARTIMENTO AMBIENTE		0444 908 263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda - Cà Granda		02 66101029
IDRAULICO BRUCIATORISTA AZIENDA DISTRIBUTRICE GAS		
DITTA DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI AZIENDA DISTRIBUTRICE ENERGIA ELETTRICA		
POLIZIA MUNICIPALE DI MONTECCHIO PRECALCINO		0424 535951 (cell.: 380 4188893) (cell.: 380 4188894)

I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE VERIFICATI ANNUALMENTE
(ALLA CONSEGNA DEL NUOVO ELENCO TELEFONICO)

RAPPORTI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

Lo scambio di informazioni con:

- i familiari dei dipendenti,
- le autorità locali,
- i media,

è gestito direttamente dal Datore di Lavoro.

REGOLE DI BASE DURANTE L'EMERGENZA

- Contattare immediatamente l'Autorità Provinciale di controllo e la Polizia Municipale.
- Illustrare sinteticamente e in modo chiaro l'evento alle autorità competenti, attenendosi ai fatti.
- Dare indicazioni sulle misure intraprese.
- Non fornire i nomi delle persone eventualmente coinvolte.
- Dare informazioni veritieri sulla natura dell'evento, sull'estensione dell'area coinvolta, sulle cause e conseguenze.
- Non sottostimare o soprastimare i danni.

RIASSUNTO DEI COMPITI

Coordinatore dell'emergenza:

- ordina l'esodo;
- allerta i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e il Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza;
- provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, elenco dipendenti, incartamento per i Vigili del Fuoco, documentazione aziendale, dati relativi alla gestione dell'impianto, telefonino);
- informa la Compagnia di Assicurazione garante per i rischi ambientali.

Presso i punti di raccolta:

- tranquillizza le persone evacuate;
- rimane in contatto telefonico con i Vigili del Fuoco;
- provvede a contare i presenti;
- congela i dipendenti.

Personale generico:

- resta al suo posto preparandosi all'eventuale esodo;
- all'ordine di esodo mette in sicurezza il posto di lavoro e si reca al punto di raccolta predefinito (*si reca non corre!*);
- rimane al punto di raccolta fino a nuovo ordine.

Addetti antincendio:

- intervengono sul principio d'incendio;
- richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- attuano le misure atte a contenere l'incendio;
- provvedono affinché nessuno possa accedere all'impianto durante l'emergenza;
- un Addetto si reca sulla via principale ad attendere i Vigili del Fuoco;
- si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il Tecnico relatore